

Cattolica Assicurazioni mette al centro le polizze per parrocchie e non profit

LA STRATEGIA

Il dg Ferraresi ha scelto di rafforzare la business unit Enti Religiosi e Terzo Settore, una realtà unica in Italia che ha siglato convenzioni con 135 diocesi. Il responsabile Fusco: «C'è ancora spazio per crescere»

PIETRO SACCO

L' alleanza con Generali annunciata all'inizio della scorsa estate ha aperto una fase nuova nella storia di **Cattolica Assicurazioni**. In questo passaggio ci sono cambiamenti storici – su tutti la trasformazione da cooperativa in Spa, che sarà formalizzata il primo di aprile – ma anche il ritorno di strategie che hanno fatto la forza della compagnia negli anni passati. La Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore (Buerts) è tornata centrale nei piani di **Cattolica**. Buerts è stata, ed è ancora, un'innovazione unica nel panorama assicurativo italiano: nessuna compagnia ha al suo interno una struttura assicurativa con un elevato grado di autonomia, integrata con le funzioni aziendali, per seguire al meglio un mercato specifico. Questa caratteristica distintiva di **Cattolica** è stata in qualche modo "messa in pausa" tra il 2017 e il 2018 ma è tornata ad essere al centro della strategia della compagnia con la riorganizzazione portata avanti dall'amministratore delegato **Carlo Ferraresi**, che ha voluto creare quattro vice direzioni generali sotto la responsabilità di **Nazareno Cerni**, **Marco Lamola**, **Samuele Marconcini** e **Atanasio Pantarrotas**, e rafforzare la Buerts come unità di business a suo diretto ripor-

to. L'unità, che è presente sul territorio grazie agli agenti specializzati, è stata potenziata, molte funzioni sono tornate al suo interno e le persone dedicate, con una formazione specifica, sono triplicate.

«La Chiesa, l'associazionismo e il Terzo settore sono mondi che hanno caratteristiche diverse da quelle dei tradizionali clienti di una compagnia assicurativa. Per rivolgerci in modo efficace a queste realtà abbiamo bisogno di una struttura con la libertà di azione e di pensiero che abbiamo oggi» spiega il responsabile della business unit, Piero Fusco. Avere una divisione dedicata agli enti religiosi, con persone che ricevono una formazione specifica su queste realtà, ha permesso a **Cattolica** di portare in pochi anni da circa 30 a 135 convenzioni con le diocesi italiane. Oggi circa il 60% delle parrocchie italiane ha una polizza con **Cattolica Assicurazioni**. «C'è ancora spazio per crescere – spiega Fusco –. Il nostro modello parte dall'ascolto dei bisogni delle diocesi, che sono ovviamente molto diversi a seconda delle realtà con cui ci confrontiamo. Quindi proponiamo un percorso assicurativo omogeneo, che si adatta alle esigenze delle parrocchie». **Cattolica** è l'unica compagnia che ha prodotti pensati su misura per la realtà di una parrocchia. «Nel 2019 abbiamo innovato ancora lanciando una polizza all-risk: è una polizza che include tutto ciò che non è esplicitamente escluso, così da dare massima trasparenza e "leggibilità"» aggiunge Francesco Semola, responsabile dell'area tecnica e commerciale della Buerts. Tra i prossimi passi sulle realtà religiose c'è l'allargamento dell'offerta al Clero regolare. «Abbiamo studiato a fondo la riorganizzazione degli ordini religiosi – dice Fusco –. C'è la tendenza a centralizzare la parte amministrativa e questo rende più semplice per noi creare soluzioni assicurative e servizi de-

dicati a queste realtà. Con l'aiuto dei nostri Agenti professionisti ci rivolgeremo anche a questo settore con grande attenzione. Su questo fronte lanceremo proposte di assicurazione includendo la copertura sanitaria, facendo leva sulla nostra esperienza pluriennale con l'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero, con il quale tuteliamo la salute degli oltre 33mila sacerdoti diocesani italiani».

Cattolica vede spazi di crescita anche nelle assicurazioni per l'associazionismo e il Terzo settore. «Anche in questo caso ci rivolgiamo a questi due mondi secondo le loro specificità: le associazioni e il Terzo settore fanno riferimento a regole diverse e non possono essere trattati ignorando le loro peculiarità» nota Fusco. Sul lato dell'associazionismo la storica convenzione con l'Azione **Cattolica** funziona e conferma la competenza unica della compagnia in questo ambito. Sul Terzo settore la concorrenza è forte. «Siamo molto presenti sul volontariato e la promozione sociale. Con la polizza **Cattolica&Solidarietà** Terzo Settore che abbiamo lanciato nel 2019 siamo in grado di coprire tutto questo mercato – dice Semola –. Siamo molto attenti all'evoluzione delle regole, stiamo studiando che cosa proporre alla nuova realtà delle imprese sociali». Intanto la Buerts si appresta a sostenere il corso di Alta Formazione in Amministrazione degli Enti Ecclesiastici e Religiosi, insieme alla Pontificia Università Lateranense e al Vicariato di Roma, in partenza a marzo.

La Buerts ha la sua autonomia



ma non è una realtà "a sé" all'interno di Cattolica Assicurazioni. Dall'attività di questa business unit arrivano anche risultati per il resto della compagnia. «Dietro questi enti religiosi e realtà del non profit ci sono milioni di persone - conclude Semola -. Quello che vorremmo fare è raggiungerle anche con le nostre polizze dedicate alla persona riconoscendo una sorta di "valore famiglia". Chi incontra e conosce il nostro modo di lavorare impara ad apprezzare Cattolica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati preliminari sui conti 2020 del gruppo Cattolica

5,8 miliardi di euro

La raccolta premi diretta complessiva del 2020: 2,1 miliardi nel comparto Danni e 3,7 miliardi nel Vita

360-380 milioni

La "forchetta" stimata per il risultato operativo, in miglioramento rispetto ai 302 milioni di euro del 2019

3,5 milioni di clienti

La compagnia veronese si è confermata uno dei maggiori attori del mercato assicurativo italiano

Si lavora alle liste per il rinnovo del Cda

Si apre il processo per il rinnovo del consiglio di amministrazione di Cattolica Assicurazioni. Il Cda uscente, che si è riunito venerdì sotto la presidenza di Paolo Bedoni, ha nominato come advisor la

società di consulenza Spencer Stuart. Altri azionisti, a partire dall'avvocato Giuseppe Lovati Cottini e dal professore Francesco Brioschi, sono al lavoro su una propria lista, si vedrà se di minoranza, come appare più probabile, o invece alternativa a quella del consiglio. Le liste saranno presentate all'assemblea degli azionisti fissata per il 13 e 14 maggio 2021.

